



COMUNE DI LUOGOSANO

Provincia di Avellino

Miglioramento delle caratteristiche di stabilità
e di sicurezza delle località Sorriente–Molara

Progetto esecutivo

TAVOLA

A.7

A – ELABORATI E RELAZIONI

- Valutazione impatto ambientale

Scala di rappr.:

Il Sindaco

Il R.U.P.

Arch. Franco Archidiacono

I Tecnici

Ing. Angelo Grieci

Geol. Gerardo Cipriano

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto esecutivo per il miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza delle località Sorriente e Molarà nel Comune di Luogosano (AV)

La valutazione di impatto ambientale rappresenta il primo strumento di supporto alle decisioni della Pubblica Amministrazione per tenere conto della sostenibilità ambientale dell'opera che si intende realizzare.

Allo stato attuale ogni singola opera è considerata per sé, dal punto di vista ambientale, in un inquadramento programmatico spesso privo di ogni valutazione di ordine socio-economico.

In questo contesto appare di assoluta importanza la recente ripresa di interessi sui temi della "programmazione" concertata, che parte contemporaneamente dalle Amministrazioni Regionali e da quelle Centrali, ciascuna per le proprie competenze. La valutazione di impatto ambientale risulta, perciò, un grande progresso, avendo consentito un rinnovamento anche culturale del modo di progettare e di tenere conto degli impatti singoli e dei loro effetti cumulati, anche nel rispetto della popolazione coinvolta. Essa ha tanto più senso quanto più si inserisce in un contesto di programmazione e di scelta nel quale la sostenibilità è assunta tra gli obiettivi dell'azione.

La valutazione di impatto ambientale viene applicata in Italia sulla base delle norme transitorie che traggono origine dall'art. 6, comma 2, della Legge 08/07/1986 n. 349, in attesa che il Parlamento recepisca la direttiva del Consiglio della Comunità Europea n: 85/337 del 27/06/1985, insieme alla direttiva 97/II/Ce, che la modifica. Le norme transitorie che hanno consentito l'applicazione dell'impatto ambientale in Italia sono il DPCM 10 agosto 1988 n° 377 (Regolamento delle pronunce di

compatibilità) e il DPCM 27 dicembre 1988 (Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità).

A seguire:

Norme nazionali

[Circolare del Ministero dell'Ambiente 11 agosto 1989](#)

Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349; modalità dell'annuncio sui quotidiani

[Art. 40 Legge 22 febbraio 1994 n. 146](#)

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. (L'articolo 40 concerne disposizioni in materia di valutazione di impatto relative ai progetti dell'allegato II della direttiva 85/337/CEE)

[Legge 3 novembre 1994 n. 640](#)

Che ratifica la Convenzione sulla VIA in un contesto transfrontaliero stipulata a Espoo il 25 febbraio 1991

[D.P.R. 12 aprile 1996 \(Valutazione per l'impatto ambientale\)](#)

Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della l. 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale

[D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 \(Valutazione di Incidenza\)](#)

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

[Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1996](#)

Procedure di valutazione di impatto ambientale

[Circolare del Ministero dell'Ambiente 8 ottobre 1996](#)

Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale

[D.P.R. 11 febbraio 1998](#)

Disposizioni integrative al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988 n. 377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla l. 8 luglio 1986 n. 349 art. 6

[art. 71 D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112](#)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997 n. 59.

Testo coordinato ed aggiornato al d.l. 7 settembre 2001 n. 343 [Testo completo](#) Nota art. 34 e 35

[D.P.R. 2 settembre 1999 n. 348](#)

Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere

[D.P.C.M. 3 settembre 1999](#)

Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale

[D.P.C.M. 1 settembre 2000](#)

Modificazioni ed integrazioni del D.P.C.M. 3 settembre 1999, per l'attuazione dell'art. 40, primo comma, della l. 22 febbraio 1994, n. 146, in materia di valutazione dell'impatto ambientale

[D.Lgs 20 agosto 2002 n.190](#)

Attuazione della legge 21 dicembre 2001 n.443 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

[Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 novembre 2002](#)

Integrazione delle circolari 11 agosto 1989, 23 febbraio 1990, n.

1092/VIA/A.O.13.I e 15 febbraio 1996 del Ministero dell'ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, modalità dell'annuncio sui quotidiani"

Norme regionali

[Deliberazione Giunta Regionale Campania 29 ottobre 1998 n. 7636](#)

Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996, pubblicato sulla G.U. n. 21 del 7 settembre 1996 in materia di "Valutazione di impatto ambientale"

[Deliberazione Giunta Regionale Campania 28 novembre 2000 n. 5793](#)

D.P.R. 12.4.1996. Commissione Tecnico - Istruttoria per la V.I.A.
Integrazione e definizione procedure di funzionamento

[Deliberazione Giunta Regionale Campania 28 novembre 2000 n. 6010](#)

Recepimento del D.P.C.M. 1.9.2000 in materia di valutazione di impatto ambientale

[Circolare Giunta Regionale Campania 8 gennaio 2001 n. 1](#)

Applicazione delle Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale in materia di attività estrattive

[Deliberazione Giunta Regionale Campania 15 novembre 2001 n. 6148](#)

D.P.R. 12.4.1996 e s.m.i. Approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania

INTERVENTO

L' intervento complessivo scelto e proposto è stato dettato da esigenze strettamente connesse all'ingegneria "naturalistica", al fine di risolvere le problematiche inerenti la sistemazione idraulico-forestale e il risanamento idrogeologico in località Vallone Verdelee-Mainolfi con la realizzazione di infrastrutture ben inserite paesaggisticamente alle azioni rivolte al recupero ambientale.

I metodi di Ingegneria naturalistica hanno l'indiscutibile vantaggio di prestarsi ad interventi da effettuarsi in località, quali quella in argomento, dove risulta difficile, se non impossibile, l'accesso carrabile, in quanto minimizzano l'apporto di materiale esterno all'area di cantiere oltre a determinare **un ridotto impatto sul territorio, con** conseguente sensibili **miglioramenti della qualità ambientale e paesaggistica.**

Interventi di questo tipo, ovviamente, fanno ricorso ad un uso molto limitato dei mezzi meccanici facendo affidamento quasi esclusivamente sull'utilizzo di manodopera specialistica.

L'intervento **mira sostanzialmente all'eliminazione della potenzialità di inquinamento dell'atmosfera (con danni alla flora ed alla fauna circostante), del suolo ,del sottosuolo ed alla stabilizzazione dell'area riducendo al minimo o eliminando completamente l'impatto ambientale.**

Consiste in:

- *regimazione delle acque episupeficiali e di falda: realizzazione trincee drenanti confluenti nell'asta torrentizia;*
- *modifica del profilo di compensazione attraverso la realizzazione di n° 8 briglie a stramazzo e n° 01 briglia a gradoni rinverdite con talee in essenze autoctone;*
- *ripristino morfologico dell'area con addolcimento delle pendenze preesistenti; per limitare l'impatto ambientale e per aumentare il grado*

di stabilità della coltre superficiale risulta opportuno e necessario mettere a dimora sull'area interessata e nelle vicinanze essenze vegetali a rapida crescita (robinie, ailanti, etc) e giovani (1-2 anni) fittamente disposte per evitare di rimpiazzare quelle non sopravvissute;

- *riprofilatura del versante a monte ed a valle con rinverdimento con la tecnica dell'idrosemina e protezione antierosiva con georete grimpante in polipropilene semplice (PP).*

La stabilizzazione dell'area viene realizzata con opere di ingegneria naturalistica (tipo gabbionate con talee).

La scelta dell'intervento è stata effettuata tenendo conto, al fine di una corretta valutazione dell'impatto ambientale, della difesa della vegetazione e della fauna presente.

Il rilevamento delle specie vegetali presenti, infatti, costituisce premessa indispensabile per formulare indicazioni circa il successivo ripristino ambientale attraverso le scelte autoctone o con caratteristiche simili alle stesse.

Il territorio interessato , infatti, ha una complessità vegetazionale notevole legata alla sua conformazione territoriale, per cui presenta specie vegetali appartenenti ad un ambiente sia di tipo mediterraneo, sia di tipo appenninico.

Onde mitigare l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante si sono adottate opere di sostegno che utilizzano, per la quasi totalità, materiali reperibili in sito e che, quindi, meglio si inseriscono nel paesaggio. Per integrare l'intervento con l'ambiente circostante si è fatto anche ricorso ad interventi di inerbimento con messa a dimora di talee, etc. lungo le pendici del versante.

Tutte le opere di sostegno, saranno opportunamente rinverdate per ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Conclusioni

Per quanto riguarda le planimetrie e il repertorio fotografico ci si rimanda agli elaborati di progetto che risultano essere parte integrante della presente valutazione di impatto ambientale.

L'utilizzo dei materiali e dei colori, che ormai fanno parte dell'ambiente in cui risulta localizzato l'intervento, e l'inserimento della vegetazione arborea del tipo già presente nell'area circostante attenuano e riducono gli eventuali impatti ambientali non previsti nel tempo.

L'intervento si inserisce in un contesto ben definito, ove non prevale nessuna funzione particolare di rilievo se non quella preesistente e non opera radicali trasformazioni del territorio, fornendo quindi un quadro di insieme che risulta di buona qualità paesaggistica, ambientale e di ridotto impatto sulle condizioni idrogeologiche, sull'aria, sulla flora e sulla fauna.

In conclusione l'intervento si integra con il paesaggio circostante e con la dimensione ambientale di riferimento, inserendosi in modo pregevole nel contesto del quadro ambientale attuale, non costituendo danno per l'aria, l'acqua, per il regime idrico superficiale, per la fauna e per la flora.

Luogosano, dicembre 2015.

I TECNICI

Ing. Angelo Grieci Geol. Gerardo Cipriano